

# Dai pediatri ai medici

## «Con noi tamponi veloci ai bambini e agli adulti»

Verso una piattaforma condivisa con l'Ausl come nelle città di Reggio e Modena?

Patrizia Soffientini

### PIACENZA

● Un bambino con febbre si avvia a frequentare un centro estivo, ammesso e non concesso che queste aggregazioni possano ripartire a breve, magari non ha nulla di preoccupante, magari è un caso di contagio da Covid, andrebbe subito diagnosticato con un tampone e isolato per circoscrivere il focolaio e non dover chiudere poi il centro stesso.

Pensando a situazioni simili i pediatri vogliono agire tempestivamente segnalando la necessità di effettuare il tampone in via diretta su una piattaforma web. Si tratta di dar corso a una proposta che è scaturita dalla stessa Ausl e che ricalca una gestione già praticata in alcune città. I pediatri di libera scelta convenzionati ci stanno lavorando proprio insieme all'Azienda sanitaria. Anche in altre regioni si sta applicando questo modello. «La situazione è frammentata - ci spie-

ga Roberto Sacchetti, che guida la Federazione italiana medici pediatri di Piacenza - a seconda di vari modelli regionali e aziendali, però anche in Emilia Romagna a Modena e a Reggio Emilia sia i medici di medicina generale, sia i pediatri di libera scelta, condividono una piattaforma on line con il servizio di Igiene Pubblica. Il medico fa la segnalazione e questa viene accolta senza passaggi intermedi, il tampone viene gestito dal dipartimento di sanità pubblica».

Si comincia a ragionare di processi veloci anche a Piacenza «ci sono buoni segnali perché si vada in questa direzione». Finita la fase di emergenza in cui i tamponi venivano contingentati, si giudica fondamentale l'accertamento diagnostico rapido: «Questo consentirà sia nella Fase 2 che stiamo vivendo, sia nella Fase 3 autunnale, di circoscrivere i focolai di nuova infezione». Una risposta veloce sulla condizione del bambino «permette di non dover isolare la famiglia». Sui più piccoli si sono registrati un certo numero di nuovi casi con l'incremento dei tamponi, da una diecina di giorni «ne vediamo molti meno» chiarisce il portavoce della Fimp «ma il sistema deve funzionare fin da adesso specialmente pensando ai centri estivi, l'accertamento precoce sul bambino permetterà di non far chiudere il centro».

Fin qui i medici pediatri, ma anche i medici di medicina generale aspettano una soluzione in tal senso. «Sarebbe molto importante - spiega Davide Canepari, portavoce provinciale del Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani - ci permetterebbe di sciogliere in fretta le prognosi attraverso un percorso obbligato con scheda per sospetto Covid così da poter liberare i nostri pazienti, noi chiediamo questa soluzione all'Ausl». Canepari cita un caso esemplare, a un suo paziente sospetto Covid le Usca a domicilio hanno fatto il



Il dottor Roberto Sacchetti (Fimp)

tampone: «ma dopo un mese di inutili telefonate, il tampone non era stato refertato. E la persona era ancora a casa in attesa». Allora Canepari ha fatto richiesta autonomamente di un ulteriore tampone tramite una scheda all'Igiene Pubblica e in un paio di giorni la persona, già curata e comunque negativa, è stata liberata dalla quarantena.

Attualmente dopo quattro giorni privo di sintomi il "paziente" richiede la certificazione al proprio medico di medicina generale, con la certificazione in mano prende appuntamento con l'Ausl per il tampone e aspetta. A volte tanto. Anche Michele Argenti, che rappresenta la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, chiede la possibilità per i dottori di richiedere direttamente il tampone non passando attraverso l'Igiene Pubblica: «non solo per far rientrare più velocemente la gente al lavoro, ma anche per monitorare la situazione per esempio tra gli operatori sanitari in casa di riposo. Tutto quanto serve a rendere meno complicati i passaggi burocratici, ad accorciare la catena, è fondamentale in questa situazione».

Per il dottor Michele Argenti è fondamentale in questa fase accorciare la catena burocratica che oggi rallenta i tempi e le diagnosi più tempestive



In vista dei centri estivi si potranno evitare chiusure» (Roberto Sacchetti)



Un mio paziente ha aspettato più di un mese il tampone» (Davide Canepari)